

**FATTI & PROTAGONISTI**

## L'Italia che funziona, secondo Edison e Symbola

**LA RICERCA** - L'Italia potrebbe essere uno dei primi Paesi ad 'agganciare' la ripresa, insieme alla Francia. Non è solo l'Ocse a prevederlo, ma una ricerca delle fondazioni Symbola ed Edison dal titolo "Italia, geografie del nuovo made in Italy". «Per rapportarci correttamente con gli altri competitor sullo scenario economico internazionale - ha affermato Umberto Quadrino, amministratore delegato di Edison e presidente della Fondazione Edison - e per capire le prospettive di uscita dall'attuale crisi economica globale, è fondamentale mettere in luce i punti di forza settoriali e territoriali dell'economia italiana». Troppo spesso, insomma, si lamentano le debolezze,



**Umberto Quadrino**  
amministratore delegato di Edison

ben note, del Sistema Paese, rischiando di dimenticarne le eccellenze. Che la ricerca ha riassunto nell'acronimo ITALIA, ovvero industria, turismo, agroalimentare, localismo, innovazione, ambiente. Tutti ambiti che

### Trade performance Index Unctad/Wto

	Paese 1	Paese 2	Paese 3
Mezzi di trasporto	Germania	Francia	Corea del Sud
Meccanica non elettronica	Germania	ITALIA	Svezia
Chimica	Germania	Olanda	Francia
Manufatti di base	Germania	ITALIA	Svezia
Prodotti diversi	Germania	ITALIA	Svizzera
Meccanica elettrica ed elettrodomestici	Germania	ITALIA	Francia
It ed elettronica di consumo	Svezia	Cina	Singapore
Minerali e combustibili	Australia	Russia	Norvegia
Alimentari lavorati	Olanda	Germania	Francia
Prodotti in legno	Germania	Finlandia	Svezia
Agricoltura e alimenti freschi	Olanda	Danimarca/ Nuova Zelanda	-
Tessili	ITALIA	Germania	Taiwan
Abbigliamento	ITALIA	Cina	Romania
Cuoio, pelletteria e calzature	ITALIA	Cina	Vietnam

Fonte: elaborazione Fondazione Edison - anno 2006

vedono il Belpaese ai primi posti a livello internazionale, come dimostra il Trade performance index,

l'indicatore di competitività relativo al commercio internazionale elaborato dall'Unctad e dalla World trade organization. Un dato Eurostat mostra come, tra luglio 2008 e giugno 2009, la bilancia commerciale del nostro Paese, comprendente energia e materie prime, abbia fatto registrare un passivo contenuto. Anzi, nel 2008 il surplus commerciale con l'estero delle 4 A del made in Italy (abbigliamento, agroalimentare, arredamento, automazione), settori cardine dell'industria manifatturiera italiana, ha raggiunto 116 miliardi di euro. «Per comprendere la necessità d'innovare gli strumenti di analisi, si potrebbe ricordare - ha concluso con una citazione Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola - quanto diceva Marcel Proust: "il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi"».

di Arianna Macchi

## Gotti Tedeschi: i giovani, soluzione anti-crisi

**FINANZA E DEMOGRAFIA** - È curioso che, in ambiti diversi, due esperti di economia come il premio Nobel James J. Heckman e il neo presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi abbiano individuato nel calo demografico l'origine dell'attuale débâcle finanziaria. Nella lectio magistralis "Investire nei nostri giovani", tenuta all'Università Cattolica di Milano, Heckman ha messo in evidenza l'importanza di formare il capitale umano: attualmente i giovani sono discriminati nella distribuzione delle risorse, anche in Paesi avanzati come Stati Uniti e Italia. Uno squilibrio che si manifesta in modo particolarmente acuto nelle fasi di recessione. Più radicale l'intervento di Gotti Tedeschi nel corso del convegno "Giovani e impresa": le teorie neomalthusiane, secondo le quali curva demografica e trend del Pil sono inversamente proporzionali, erano già state contrastate negli anni Settanta dal demografo Sauvy, per il quale, in un sistema economico avanzato, la crescita di popolazione provoca crescita dell'impiego lavorativo e conseguente incremento del Pil. Tuttavia, da allora tutti si rifiutarono di vedere questa correlazione tra sviluppo economico e numero di nuovi nati, portando alla crescita zero. L'invecchiamento della popolazione ha provocato un aumento dei costi fissi, una diminuzione dei risparmi disponibili, e, di conseguenza, la necessità di ricorrere al credito per sostenere una crescita 'drogata'. Con gli esiti che sappiamo... (A.M.)



**Ettore Gotti Tedeschi**  
presidente dello Ior